

RELAZIONE MORALE SULL'ESERCIZIO 2011

L'attività svolta dalla Fondazione nel corso dell'esercizio 2011 è stata caratterizzata da una significativa situazione di difficoltà economica e finanziaria, conseguente all'eccessiva ampiezza operativa della Fondazione raggiunta negli anni precedenti ed alla crisi che ha attraversato e sta tuttora attraversando il nostro paese. L'emergenza economica che ha colpito le famiglie italiane ha avuto una ripercussione negativa anche sull'apporto, per noi fondamentale, dei tanti sostenitori che tramite le elargizioni, le donazioni ed i contributi straordinari ci ha permesso negli anni passati di svolgere le nostre attività.

L'obiettivo primario dell'esercizio passato è stato quindi il superamento di questo periodo di crisi, pur con il proseguimento dell'attività, per così dire "tradizionale", cioè l'accoglienza e la cura di bambini colpiti da traumi gravi e da patologie non curabili nei loro paesi d'origine. Ciò è stato possibile grazie al contenimento delle spese -che in taluni casi rivestono carattere strutturale-, al taglio di alcuni appartamenti in uso, alla riduzione delle collaborazioni nonché di converso al reperimento di nuove risorse.

Accoglienza

Per quanto concerne l'**accoglienza**, gli ospiti accolti per cure mediche nel 2011 sono stati complessivamente 91 (124 nel 2010), di cui 41 (54 nel 2010) pazienti e 50 (70 nel 2010) familiari (accompagnatori e/o donatori) per un totale di 11.670 (12.324 nel 2010) giorni di presenza, con una permanenza media per ospite di 128 giorni (110 nel 2010). I nostri pazienti provenivano dai seguenti Paesi: Albania, Kosovo, Ucraina, Romania, Serbia, Montenegro, Senegal, Ciad, Camerun, Somalia, Mongolia, Venezuela. L'accoglienza, di cui la Fondazione si fa carico, è parte di un programma definito e articolato di interventi specialistici, di cure post-intervento e di controlli periodici, per i quali risulta preziosa la collaborazione e la sinergia con Istituti specializzati; se la struttura del Burlo Garofolo anche nel 2011 è stata punto di riferimento collaudato e costante, occorre citare anche gli Ospedali di Padova, Udine, Bologna, Fiorenzuola, Firenze e Siena.

Sempre attiva e feconda la cooperazione con associazioni attive nell'ambito dell'assistenza, quali l'AGMEN e la CARITAS. Occorre porre in massima evidenza come il collegamento con "L'Associazione dei Bambini del Danubio" e con la venezuelana "Fundacion par el Trasplante de Médula Osea" abbia rappresentato un supporto imprescindibile con l'accoglienza diretta dei rilevanti esborsi necessari agli interventi specialistici soprattutto in un periodo come l'attuale nel quale da parte del pubblico non viene offerta alcuna copertura economica per le cure mediche di bambini extracomunitari.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo inoltre ospitato presso le nostre case di accoglienza 18 (8 nel 2010) famiglie in temporanea difficoltà, su richiesta del Comune di Trieste, di quello di Duino Aurisina, del Burlo e di altri Enti, per un totale di 57 persone (19 nel 2010). A copertura delle spese sostenute in questo ambito è stata stipulata una convenzione con il Comune di Trieste che ci riconosce un importo giornaliero pro capite di € 21,42 a fronte della nostra disponibilità ad accogliere ed assistere famiglie con bambini in stato di bisogno per un numero massimo di 20 persone alle quali dedichiamo ogni possibile cura per il loro sostentamento e soprattutto per la progressiva integrazione nel territorio e nel tessuto sociale.

Tale convenzione è entrata in vigore dal mese di febbraio del corrente anno per l'importo di € 110.000,00, importo incrementabile se nel corso dell'anno venisse superato il tetto di presenze.

Per le spese sostenute prima della data di stipula della convenzione, nel corso dell'anno 2011 abbiamo percepito dal Comune di Trieste l'importo di € 75.000,00 e dalla Fondazione CRTRIESTE € 25.000,00.

Riteniamo opportuno citare in questa sede alcune frasi estrapolate da una relazione del Comune di Trieste:

“.....La Fondazione Luchetta, Ota, D’Angelo, Hrovatin sta perciò rappresentando una risorsa del territorio cittadino, concreta e disponibile alle emergenze degli alloggi di famiglie italiane e straniere: comunitarie e extracomunitarie.

L’accoglienza presso le strutture della Fondazione si connota, a differenza di quanto avviene per altre situazioni di accoglienza del privato sociale e pure pubblico, da una dimensione di partecipazione e coinvolgimento alla vita quotidiana in struttura.....”

Progetti estero

Le difficoltà economiche dello scorso anno hanno determinato un rallentamento dei progetti all’estero. E’ nostra ferma intenzione riprendere nuove iniziative, sempre compatibilmente alle disponibilità economiche, oltre al mantenimento di quella già operativa in Libano con la gestione diretta di tre ambulatori e al consolidamento del progetto “Guariamoli” con l’apertura dell’hub in Kosovo.

Manifestazioni ed eventi

La presenza della Fondazione è sempre attiva in manifestazioni ed eventi. Oltre alla consueta edizione del Premio Luchetta, che rappresenta senz’altro l’occasione più importante di sensibilizzazione a livello nazionale ed internazionale, la Fondazione è stata attiva e presente in vari istituti scolastici ed ha partecipato a manifestazioni di carattere letterario e musicale. Ha avuto l’opportunità di illustrare la propria attività in riunioni conviviali del Rotary, del Lions e di altri Club Service ed è stata oggetto di particolare sensibilità da parte di offerenti in occasioni di manifestazioni culturali e sportive. Circa gli eventi ricorrenti, anche nel 2011 ha partecipato al Congresso di Ginecologia, alla Barcolana ed ha abbinato il proprio marchio alla manifestazione intitolata “Poesia e Solidarietà” incentrata su un concorso internazionale di poesia.

Volontari

Nel corso del 2011 La Fondazione ha potuto contare sulla disponibilità e sulla dedizione di circa 100 volontari, dei quali alcuni con impegno quotidiano. Essi controllano l’accoglienza nelle case (che vengono autogestite dalle famiglie) e l’organizzazione e l’effettuazione degli accompagnamenti all’Istituto Burlo Garofolo ed in altri ospedali italiani per le cure periodiche. I volontari garantiscono presenza e partecipazione agli eventi, si occupano di trasporti di beni, provvedono ai trasferimenti dei pazienti, al loro accompagnamento da e per gli aeroporti, facendosi carico, con sensibilità e con competenza, di ogni incombenza relativa all’accoglienza ed alla cura di piccoli malati, per i quali in molti casi la Fondazione rappresenta l’ultima speranza.

L’intera organizzazione dell’attività, con il supporto di strumenti informatici pienamente operativi, viene espletata dalla sede amministrativa di Via Milano, 15, con l’impegno diretto e costante di tre persone.

L’ultimo trimestre del 2011 è stato probabilmente il punto più basso della crisi e infatti nei primi mesi di quest’anno la situazione, per quanto riguarda il nostro comparto, risulta migliore ed i dati economici che più strettamente ci riguardano ci sono di conforto. Fare previsioni è però molto difficile, perché siamo in una fase di transizione e servono conferme che soltanto il tempo potrà dare.

Il Presidente